

AIB *Notizie* 12

Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche

I bibliotecari e SBN

Il progetto di Servizio bibliotecario nazionale (SBN) si appresta a raggiungere un importante traguardo: l'avvio, previsto per la primavera del 1990, dei servizi di rete. La Conferenza nazionale dei beni librari, che il ministero organizzerà a Torino nel maggio prossimo, rappresenterà – almeno, ce lo auguriamo – un prezioso momento di valutazione sull'attività finora svolta e di confronto sulle prospettive di evoluzione del progetto. Se ne avvertiva la necessità.

Non che in passato non ci siano state occasioni per discutere di SBN. Anzi, forse spesso il dibattito si è oziosamente fermato sui principi e poco sulle risultanze delle prime realizzazioni concrete, tanto che sia i propugnatori che i detrattori di SBN sembravano schematicamente legati più alla idea che essi stessi si erano fatti del progetto, piuttosto che alla sua effettiva capacità di rispondere alle esigenze delle nostre biblioteche, evolvendosi di pari passo col mutare di queste esigenze.

Questo atteggiamento ha prodotto, specie negli ultimi anni, un ristagno del dibattito, o quanto meno della sua capacità di cogliere l'esatta natura dei problemi. Anche l'Associazione è stata più volte sollecitata a «prendere posizione» rispetto all'andamento di SBN, sia dai responsabili del progetto che da molti soci. Pronunciarsi sui principi non avrebbe avuto senso, data la più volte manifestata adesione dell'AIB al principio della coopera-

zione: non è un caso, infatti, se il progetto SBN decollò proprio in un nostro Congresso, a Giardini-Naxos nel novembre 1982. L'impostazione data al progetto SBN rispondeva agli obiettivi di potenziamento e razionalizzazione dei servizi bibliotecari italiani, per i quali l'AIB si è sempre battuta nei suoi 60 anni di vita. Diciamo pure che, se voleva rispondere a queste finalità, SBN non poteva limitarsi soltanto all'automazione dell'esistente (le difficoltà in cui si dibattono quotidianamente le biblioteche avrebbero ridotto di molto le potenzialità di SBN), ma avrebbe dovuto costituire uno strumento attraverso il quale innovare l'organizzazione bibliotecaria del paese: il protocollo d'intesa stato-regioni sancì, in qualche misura, questo impegno. Non sempre, in seguito, chi di dovere ha tenuto nel debito conto questa impostazione.

(Segue a p. 2)



Un'occasione in più

Caratteristiche e finalità dell'Agenda del bibliotecario (in questi giorni in distribuzione) sono state illustrate nel numero precedente di «AIB Notizie» da una breve nota di Antonella Agnoli, che ne ha coordinato la realizzazione. Si tratta di uno strumento che ci auguriamo risulti di pratica utilità per i bibliotecari, soprattutto nella sua ampia parte informativa; nondimeno potrebbe costituire un'occasione in più di identificazione professionale; e infine – perché no? – un simpatico gadget che un'associazione offre ai suoi aderenti, facendone omaggio, com'è consuetudine, con l'approssimarsi delle festività di fine d'anno.

Ciò che ci preme qui sottolineare è l'occasione in più che questo strumento può offrire alle sezioni nei loro rapporti con i soci, fornendo in proposito alcune indicazioni per l'uso.

In primo luogo è bene ricordare che, come concordato in un precedente Consiglio dei presidenti regionali, la distribuzione dell'Agenda avverrà a cura delle sezioni regionali, che individueranno localmente le modalità più funzionali ed efficaci per adempiere in tempi utili a questo compito. Lo scopo è quello di utilizzare anche questa circostanza per favorire un contatto diretto delle sezioni con i propri soci. Sarà anche l'oc-

(Segue p. 3)

I bibliotecari e SBN (Dalla prima pagina)

Tra qualche mese, poi, dovrebbe entrare in funzione l'indice e dovrebbero essere attivati i primi collegamenti tra i poli ed il sistema centrale, e quello sarà il momento opportuno per vedere se e come SBN funziona e risponde alle attese che in tutti questi anni ha alimentato.

È giunto il momento, però, per cominciare a discutere di alcune questioni, direttamente legate alla funzionalità delle biblioteche e dei loro servizi all'interno di SBN, sulle quali il dibattito non si è soffermato abbastanza oppure non è stato sempre affrontato nel modo più giusto. In questo modo sono passate sotto silenzio o quasi alcune cose che, nel bene o nel male, segnavano nel concreto SBN. Facciamo qualche esempio: si è discusso della quantità di risorse finanziarie finora assorbite da SBN, ma non del modo in cui sono state impegnate (i soldi non sono mai troppi o troppo pochi, l'importante è spenderli bene, e forse è presto per pronunciarsi in tal senso); si è detto che è sbagliato concentrare tutti gli investimenti nelle tecnologie, e questa affermazione non nega il ruolo che esse rivestono, ma vuole ricordare le debolezze strutturali del sistema bibliotecario italiano; si è discusso del ruolo assunto col tempo dalle case produttrici di software, ma non abbastanza del complesso rapporto tra pubblica amministrazione e aziende. È mancata, forse, una partecipazione *specifica* dei tecnici bibliotecari alla discussione. Anche per questo motivo non si è riflettuto abbastanza sulla necessità di un avvicinamento reciproco tra SBN e alcune realtà in passato piuttosto lontane da SBN, come quelle rappresentate dalle università o da biblioteche che avevano adottato altri sistemi di automazione, e su alcuni importanti segnali che si sono avuti in questa direzione nei mesi scorsi; lo stesso dicasi per la necessità di cogliere quelle opportunità che oggi la tecnologia offre e che possono

consentire una crescita qualitativa di SBN rispetto al suo disegno originario (leggi UNIX, OPAC, sottoreti, ecc.); il discorso vale anche per le forme di gestione dei servizi cooperativi, oppure per la pianificazione del recupero del retrospettivo, attività che potrebbero avere un pesante impatto sulle biblioteche. L'elenco potrebbe essere più lungo. Su alcune di queste SBN si è mosso, su altre è in ritardo.

«AIB Notizie» mette a disposizione le sue pagine per un confronto ed una discussione sulle esperienze compiute da chi in questi anni ha lavorato all'impostazione e alla realizzazione di SBN, sui bisogni e le attese delle biblioteche italiane, dei loro operatori, dei loro utenti. Ci attendiamo una

discussione franca, corretta, costruttiva, senza pregiudizi. Ci interessano anche eventuali critiche al modo in cui l'Associazione ha seguito lo sviluppo del progetto. Ci auguriamo che giungano alla redazione molti interventi: chiunque voglia esporre i problemi che ha incontrato, o sottolineare esigenze, segnalare carenze, avanzare suggerimenti, offrire un contributo anche critico, sarà bene accetto. Gli articoli e le lettere che pubblicheremo rappresenteranno, ovviamente, le opinioni dei loro autori e non impegneranno l'Associazione, ma anche di esse ci avvarremo per tentare, alla fine del dibattito, una sintesi delle indicazioni di lavoro che i bibliotecari si sentono di dare a chi ha la responsabilità del governo di SBN, l'unica novità di rilievo apparsa sul panorama delle biblioteche italiane nel più recente passato.

Viaggio in URSS

Come precedentemente annunciato l'Associazione sta organizzando un viaggio di studio in URSS dal 10 al 22 aprile 1990. La quota di partecipazione è di lire 1.600.000 (a cui bisogna aggiungere un 10 per cento in più dovuto all'aumento dei prezzi, lire 35.000 di tassa di iscrizione e lire 35.000 a notte come supplemento per la camera singola). È importante effettuare la pre-iscrizione (usando la cedola pubblicata qui sotto) *entro il 31 dicembre*, perché entro quella data l'offerta dell'agenzia MISCIA Travel dovrà essere accettata dall'AIB, per consentire la definitiva organizzazione del viaggio. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Segreteria AIB, (06) 49.35.32, oppure Paolo Malpezzi (051) 49.82.63 o Antonella Agnoli, (041) 99.46.91.



PRE-ISCRIZIONE VIAGGIO DI STUDIO IN URSS 10-22 APRILE 1990

Cognome Nome

Società o Ente di appartenenza

Via Cap

Città - Prov. Tel.

DICHIARO la mia intenzione di partecipare al viaggio in URSS organizzato dall'AIB dal 10 al 22 aprile 1990. Per quanto sopra verso a titolo di pre-iscrizione lire 50.000, che mi verranno essere restituite in caso non intenda confermare la partecipazione quando mi verrà richiesta dall'organizzazione.

Data Firma

Spedire a: AIB, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Biblioteche pubbliche per gli anni Novanta

È proprio nel momento in cui sul muro di Berlino venivano aperti i primi varchi a sottolineare la nuova era che il Vecchio continente si accinge a vivere, bibliotecari di sedici regioni centroeuropee dialogavano ponendo le basi per una collaborazione che potrà essere assai significativa oltre che proficua.

È successo a Schio, il 10 e l'11 novembre scorso, dove il Comune, tramite la Biblioteca civica, ha organizzato il convegno «Biblioteche pubbliche per gli anni Novanta», che si è avvalso del patrocinio della Regione Veneto e della collaborazione dell'AIB e che ha registrato l'adesione del ministro degli Esteri.

L'ambito geografico interessato al convegno era quello delle regioni di Alpe Adria, una comunità di lavoro

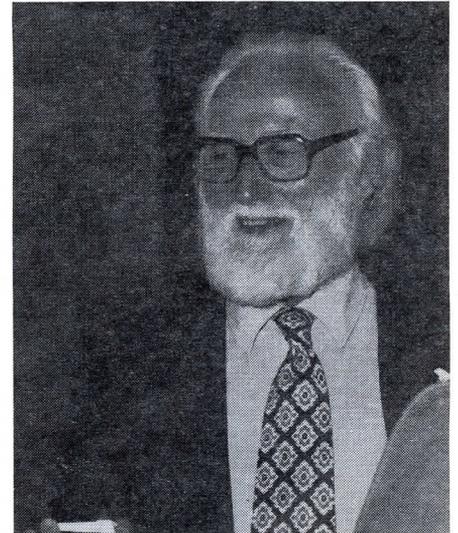
che, superando le frontiere nazionali, da anni favorisce appunto il dialogo e l'integrazione tra le genti d'Europa.

Baviera, Burgenland, Carinzia, Alta Austria, Stiria, Salisburgo, Croazia, Slovenia, Gyor-Sopron, Somogy, Vas, Zala, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto erano lì rappresentate da bibliotecari di alcune tra le maggiori realtà di quelle regioni, inaugurando un dialogo assolutamente inedito.

Il giorno 10 si prevedeva di soffermarsi sulle «Esperienze innovative nei servizi delle biblioteche pubbliche», l'11 sulle «Forme di cooperazione».

Due corpose relazioni hanno aperto le due giornate ponendosi come pietre di paragone per gli interventi successivi.

Un Arthur Jones quasi ieratico, che già nella figura pareva esprimere saggezza professionale, ha spiegato con estrema chiarezza lo spirito innovativo delle *International guidelines for public libraries*, di cui ha coordinato la redazione quale responsabile



Arthur Jones

Un'occasione in più *(Dalla prima pagina)*

casione per promuovere a livello regionale incontri, assemblee e manifestazioni durante le quali, oltre a presentare l'Agenda, si potrà discutere dell'Associazione e dei suoi programmi, definire le scadenze del 1990, conoscersi meglio. La prima sezione a partire è il Veneto, il 5 dicembre, con un incontro regionale nel quale si discute di professione insieme al segretario dell'AIB Giovanni Lazzari, con brindisi finale; brindisi anche a Milano dove il 14 dicembre la Sezione Lombardia presenta l'Agenda organizzando una rassegna di editori; il 15 dicembre è la volta della Sezione Emilia-Romagna, con tanto di festa da ballo; e per gli stessi giorni è prevista un'iniziativa centrale della Sezione Piemonte. Ci scusiamo con le altre sezioni, che sicuramente staranno preparando iniziative altrettanto interessanti, ma al momento di anda-

re in stampa quelle citate erano le uniche di cui era pervenuta notizia in redazione. Cogliamo, anzi, l'occasione per rivolgere a tutte le sezioni l'esplicita richiesta di inviare quanto prima brevi resoconti delle manifestazioni che si sono tenute.

Ci sembra, tuttavia, opportuno far presente che queste attività, per quanto utili e indispensabili, non saranno sufficienti per garantire la consegna dell'Agenda alla totalità degli iscritti. Si dovrà quindi, inevitabilmente, ricorrere con tempestività ad altre soluzioni e in particolare a forme di distribuzione capillare e decentrata.

In questo senso non va tralasciato l'invito ai soci a collaborare il più possibile con le segreterie e i comitati regionali affinché il ritiro delle copie giacenti avvenga quanto prima e con il minor spreco di risorse: recar-

si direttamente nelle sedi regionali per ritirare la propria copia può essere, anche questa, un'occasione in più di contatto, d'informazione e di conoscenza.

Sia che la distribuzione si svolga durante manifestazioni programmate centralmente, sia che avvenga in modo decentrato e capillare o attraverso contatti individuali, si tratta di un'occasione da non perdere per lanciare la campagna di iscrizioni 1990. È anzi bene concepire la diffusione dell'Agenda e la campagna d'iscrizioni come due aspetti strettamente legati di una stessa attività promozionale. La campagna 1989 di iscrizioni ha dato ottimi risultati, superiori ad ogni aspettativa, di cui daremo conto dettagliatamente nel prossimo numero della newsletter: l'Agenda offre anche in questo senso un'occasione in più per il 1990.

del gruppo di lavoro dell'IFLA che le ha prodotte.

Notevole l'interesse destato nei partecipanti dalla relazione di Jones. E dopo le numerose domande e le altrettante risposte, a raffica le esperienze innovative presenti nelle varie regioni in interventi che non dovevano superare i 10 minuti.

Così anche nella giornata successiva, quando il termine di paragone è stato rappresentato da Jorgen Bro Glistrup che ha descritto la rete bibliotecaria danese. I dati e le indicazioni fornite hanno ben evidenziato cosa significhi cooperare per elevare all'ennesima potenza il servizio di pubblica lettura.



Jorgen Bro Glistrup

Ad arricchire ulteriormente il meeting si sono svolti nel corso dei due pomeriggi tre gruppi di studio. Il primo su «I sistemi bibliotecari» ha visto affiancati modi diversi di fare sistema. In particolare si sono confrontati il Sistema lombardo della Val Seriana, quelli veneti di Abano, Castel Franco, Piove di Sacco, Thiene, Schio e quello friulano del monfalconese.

Tutto nuovo il tema del secondo gruppo di studio su «La consulenza informativa al settore produttivo». Si è analizzata l'esperienza danese in

materia e la sua proponibilità nell'ambito del servizio pubblico italiano.

Di ottimo livello anche il gruppo di studio su «L'edilizia bibliotecaria». Qui, come nel precedente incontro, al fianco dei bibliotecari si sono ritrovati esperti di vari settori: consulenti

Commissione biblioteche pubbliche

Dopo una serie di incontri preliminari si è riunita a Schio, lo scorso 11 novembre, la Commissione nazionale biblioteche pubbliche.

Per il CEN erano presenti Massimo Bellotti, che l'aveva presieduta nel corso della passata gestione e Antonella Agnoli.

Il primo atto dell'organismo è stato quello di nominare un coordinatore: è stato scelto all'unanimità Francesco La Rocca, presidente della Sezione Sicilia e componente anch'egli la commissione; si è quindi passati all'esame di una serie di indicazioni per il futuro piano di lavoro.

Nonostante il tempo a disposizione fino al prossimo rinnovo delle cariche sia assai scarso, la Commissione ha pensato di affrontare comunque tematiche di vasto respiro rifiutando di lasciarsi condizionare da fattori ad essa esterni: è emersa dunque la possibilità di analizzare una vasta panoramica di ipotesi sul futuro della biblioteca e sul modello di essa che l'Associazione propone al mondo bibliotecario italiano, quale primo dei temi che probabilmente verranno posti in discussione, mentre un impegno non meno intenso andrà manifestato per incrementare l'aggregazione dei bibliotecari pubblici all'interno dell'AIB, mettendo in atto anche apposite iniziative di «protezione» della categoria in ordine ai suoi rapporti con gli enti locali e col sindacato.

Una serie di impegni complessi, dunque, tra approfondimento scientifico e iniziative di movimento, attendono la Commissione: il successivo incontro per definire il programma di lavoro si è tenuto a Roma il 30 novembre.

economici e tecnici nel primo caso; architetti, ingegneri e impiantisti nel secondo.

Un'ulteriore opportunità offerta dall'incontro di Schio è stata la conoscenza della nuova sede della biblioteca cittadina. Visite guidate, paralle-

le ai lavori del convegno, hanno proposto un complesso architettonico caratterizzato da tre edifici storici ben restaurati, in cui la collaborazione tra architetti e bibliotecari ha cercato di coniugare nel migliore dei modi le esigenze di un corretto intervento conservativo e quelle di un moderno servizio di pubblica lettura che si avvale di avanzate tecnologie.

I numeri che quantificano la risposta della popolazione sembrano ricompensare l'impegno dell'Amministrazione comunale, dei bibliotecari e dei tecnici: 100.000 presenze annue, 60.000 prestiti librari, con una popolazione di 36.000 abitanti.

Tutto questo comunque a «condire» l'illustrazione di reti bibliotecarie a volte assai diverse, con premesse politiche, sociali, economiche, storiche e legislative le più varie, che hanno portato a scelte strategiche e percorsi operativi differenziati, anche se tutti ovviamente finalizzati alla massima diffusione della lettura e dell'informazione.

Al di fuori di retorica, conseguentemente, gran voglia di dialogare, di guardare quello che fanno gli altri, di imparare, di far qualcosa assieme, come ha sintetizzato in conclusione Maria L'Abbate Widmann, che ha presieduto i lavori. Schio '89 quindi come primo atto su questa via, così come previsto nel documento finale approvato da tutti i presenti, con l'invito ad un prossimo meeting, nella primavera del 1993, annunciato da Antonio Cassuti, assessore alla cultura del Comune di Schio, che ha anche ribadito la volontà della Regione Veneto di impegnarsi su questa iniziativa.

Una prima commissione formatasi in questa occasione, che farà riferimento alla Biblioteca di Schio, dovrà ora dare seguito ad alcune delle molte proposte uscite, con l'auspicio già formalizzato che altri amministratori e politici possano afferrare l'importanza di una collaborazione che potrà avere un suo ruolo nell'integrazione culturale europea.

Giorgio Lotto

Le biblioteche universitarie dopo Firenze

L'esito del convegno «Le biblioteche universitarie verso l'Europa» e dell'assemblea svoltisi a Firenze dal 2 al 4 novembre scorso dà l'impressione che il *volano*, al di là delle inevitabili inefficienze, sia stato messo in moto con sufficiente spinta iniziale per consentire alla Commissione nazionale università ricerca dell'AIB di porsi nuovi e più ambiziosi compiti in ordine alla creazione di gruppi di lavoro nazionali e regionali (specialmente per l'istituzione di forme di

coordinamento tra strutture appartenenti alla medesima area disciplinare), all'organizzazione di un'integrazione funzionale università-ricerca-azienda, all'offerta di formazione professionale differenziata per ateneo-ente-azienda e, ultimo ma non meno importante, il completamento della rete dei referenti locali delle tre realtà.

A Firenze sono state discusse tre «cose»: una carta dei diritti degli utenti delle biblioteche speciali, un regolamento-quadro delle biblioteche

e dei centri d'informazione e documentazione, un'ipotesi di ordine professionale per la categoria. La pubblicazione degli atti (ma, prima ancora, la trascrizione della registrazione dei dibattiti) correggerà le proposte iniziali, arricchendole delle osservazioni e dei suggerimenti espressi. Cominciamo a pubblicare in queste pagine la carta dei diritti ed il regolamento-quadro, sui quali saranno immensamente graditi contributi critici.

Carta dei diritti degli utenti

Tutti gli utenti delle biblioteche e dei centri di informazione e documentazione delle università e degli enti di ricerca hanno uguale diritto di:

- ottenere la soddisfazione dei bisogni conoscitivi in relazione alle loro esigenze di studio, didattica, ricerca;
- influire sulla politica culturale e scientifica delle biblioteche e dei centri;
- proporre l'acquisizione di documenti, attrezzature e strumenti comunque necessari alla soddisfazione dei loro bisogni conoscitivi;
- intervenire attivamente nella politica di distribuzione delle risorse alle biblioteche ed ai centri;
- essere informati sulla disponibilità e sulle modalità di accesso ai servizi ed alle risorse informative e documentarie;
- disporre rapidamente dell'informazione bibliografica e catalografica necessaria all'individuazione ed al reperimento dei documenti e dei dati necessari per la propria attività;
- intervenire attivamente sulla verifica dell'efficacia delle strutture e dei servizi;
- avere la garanzia della riservatezza sugli oggetti delle proprie ricerche e sull'uso degli strumenti documentari.

Proposta di regolamento-quadro

Art. 1 (scopi)

Le biblioteche, i centri di servizio e di ricerca del settore sono strutture,

Aziende per i servizi culturali?

Nell'ambito della Settimana delle autonomie locali, svoltasi a Catania dal 16 al 21 ottobre scorso, la CISPEL (Confederazione delle aziende municipalizzate) ha organizzato un convegno su «Azienda pubblica come modello di gestione dei servizi culturali degli enti locali», al quale hanno preso parte il senatore Luigi Covatta, sottosegretario ai beni culturali, l'onorevole Nicola Vernola, già ministro per i beni culturali e attualmente vice presidente CISPEL, il sindaco di Catania Enzo Bianco, il senatore Antonio Mazzaroli, presidente dell'Associazione teatri di tradizione, Giovanni Solimine, presidente dell'AIB e Franco Ferrari, direttore dell'azienda teatrale di Alessandria, primo esempio di azienda municipalizzata operante nel settore della cultura. Ha tratto le conclusioni il segretario generale della CISPEL Ario Rupeni.

Prendendo le mosse dalla necessità di improntare la gestione dei servizi culturali ad una logica imprenditoriale e al principio dell'autonomia amministrativa e contabile, sono stati esaminati i modelli costituiti dall'azienda speciale – che, pur rappresentando un'esperienza storicamente

consolidata, ha ancora bisogno di una maggiore certezza normativa e di innovare le forme del suo funzionamento – e dalla società per azioni a prevalente capitale pubblico, che presenterebbe il vantaggio di convogliare capitali e competenze dell'imprenditoria privata verso la gestione di teatri, musei, biblioteche, centri di valorizzazione e di promozione del patrimonio culturale e artistico.



Ario Rupeni

inserirle funzionalmente in sistemi informativi locali, nazionali, internazionali, disciplinari, dedicate alla soddisfazione delle esigenze della didattica e della ricerca, sia in relazione a specifiche necessità dell'utenza, sia in relazione a ripartizioni regionali, nazionali, internazionali e disciplinari della politica degli acquisti e della fruibilità delle informazioni e dei documenti.

In particolare, sono dedicate:

- alla documentazione delle attività scientifiche e didattiche operate nell'istituzione e nella realtà culturale cui si riferiscono;

- alla ricerca, all'acquisizione, all'ordinamento dell'informazione bibliografica e fattuale e dei documenti;

- alla produzione di valore aggiunto all'informazione ed alla sua diffusione mirata e selezionata secondo le esigenze dell'utenza;

- alla ricerca ed alla sperimentazione sulle metodologie di diffusione dell'informazione scientifica e dell'innovazione tecnologica.

Biblioteche e centri appartenenti alla medesima specialità, specializzazione o funzione realizzano, a vantaggio dell'utente, forme coordinate di organizzazione e di prestazione dei servizi, normalizzando le proprie attività secondo le convenzioni internazionali nel settore.

Art. 2 (strutture)

Le strutture dedicate ai servizi bibliografici e documentari delle università e delle istituzioni di ricerca sono articolate in biblioteche speciali e specializzate, centri di servizio, centri di ricerca, e rappresentano un nodo essenziale dell'interscambio delle informazioni bibliografiche e fattuali di supporto alla ricerca, alla didattica, al diritto allo studio, costituendo altresì laboratorio privilegiato di ricerca e di sperimentazione per le scienze dell'informazione in generale e della documentazione in particolare.

Le biblioteche sono strutture di raccolta, conservazione e fruizione dei documenti, relative a definite partizioni disciplinari, a specifiche tipo-

logie di utenti o a particolari funzioni di supporto per le esigenze della didattica e della ricerca superiori, dotate delle risorse necessarie a consentire l'ordinamento, il reperimento e la consultazione del materiale. La loro specialità si definisce in relazione al

Ordinarietà dello straordinario

Su «Ricerca scientifica e tecnologica», mensile del Ministero della ricerca scientifica, leggiamo dello stanziamento di 5.500 milioni di lire per progetti di collegamento tra biblioteche, così suddivisi:

ICCU - Camera dei deputati - ENEA - ISS
Sistema di interfaccia per l'integrazione funzionale e comunicativa tra sottosistemi Dobis e rete del Servizio bibliotecario nazionale: 950 milioni

ICCU - LUISS
Costituzione di una banca dati dei periodici nell'ambito delle scienze morali e sociali: 800 milioni

ICCU - SGI (Servizio geologico d'Italia)
Produzione di un pacco software SBN in ambiente Digital-VMS per biblioteche a carattere scientifico: 1.450 milioni

CNR - ISS - ICCU
Potenziamento del centro di riferimento italiano SIGLE: 500 milioni

ICCU - ISS
Costituzione di una sottorete biomedica integrata nel Servizio bibliotecario nazionale: 500 milioni

CNR IDG (Istituto per la documentazione giuridica) Firenze - CIDAP (Centro interuniversitario di documentazione sugli apparati pubblici)

Costituzione di una banca dati concernente la pubblica amministrazione: 800 milioni

CONAI (Consorzio formazione e ricerca) - Università di Catania - Olivetti SPA - Università di Messina

Progetto informatico ad alta tecnologia per la interconnessione della rete interbibliotecaria universitaria italiana: 500 milioni.

tipo dei servizi offerti, mentre la loro specializzazione si definisce in relazione alla disciplina, alla funzione o al bacino utenziale serviti.

I centri di servizio sono strutture, separate o inserite funzionalmente nell'organizzazione delle biblioteche,

non necessariamente gerarchicamente superiori ad esse, per il coordinamento disciplinare, locale o nazionale delle risorse informative comuni a più biblioteche appartenenti ad un definito ambito disciplinare, funzionale o utenziale, per la realizzazione ed il mantenimento di un medesimo ambiente organizzativo e semantico, dedicate all'elaborazione dell'informazione bibliografica, alla produzione di valore aggiunto alla stessa, al reperimento e al recupero dell'informazione bibliografica e fattuale e dei documenti non posseduti dalle biblioteche, alla prestazione di attività di documentazione. I centri di ricerca sono strutture di coordinamento degli studi e delle sperimentazioni in settori della biblioteconomia e delle scienze dell'informazione, con particolare riguardo alla pianificazione, alla realizzazione ed alla valutazione dei servizi del sistema informativo delle biblioteche e dei centri di servizio dell'istituzione di appartenenza, in collegamento con analoghe realtà nazionali e internazionali.

Art. 3 (professione)

Il personale bibliotecario che opera nelle biblioteche e nei centri svolge attività professionali tecnico-scientifiche per il raggiungimento degli scopi istituzionali della struttura, alle dipendenze del direttore della stessa, e possiede i requisiti di preparazione e certificazione professionale regolati secondo la legge istitutiva della professione.

Il personale delle altre carriere presenti nelle biblioteche e nei centri collabora per il raggiungimento dei fini della struttura, secondo le specifiche professionalità, alle dipendenze del direttore della stessa.

Art. 4 (direzione)

La direzione delle biblioteche è affidata a personale della carriera bibliotecaria.

Art. 5 (responsabilità)

La direzione di una biblioteca o di un centro comporta responsabilità della gestione amministrativa e conta-

bile. Il direttore di una biblioteca o di un centro è responsabile esclusivo dell'indirizzo biblioteconomico e della sua realizzazione ed è responsabile dell'esecuzione dell'indirizzo scientifico, elaborato ed espresso congiuntamente insieme con l'utenza della struttura che gli è affidata, mediante la consulenza di un collegio scientifico, costituito da rappresentanti delle attività didattiche e delle aree di ricerca presenti nella struttura cui la biblioteca o il centro si riferiscono.

Art. 6 (gestione)

L'organizzazione delle biblioteche e dei centri s'ispira a criteri di produttività ed efficienza, secondo le norme consolidate delle discipline biblioteconomiche e gestionali, sotto la responsabilità del direttore delle stesse. Le biblioteche ed i centri effettuano periodici controlli interni di gestione per verificare la rispondenza dell'organizzazione ai fini istituzionali, l'efficacia dell'allocazione delle risorse, l'efficienza delle procedure, la soddisfazione dell'utente.

Art. 7 (amministrazione e contabilità)

L'amministrazione e la contabilità delle biblioteche e dei centri è governata dalle norme vigenti per l'istituzione alla quale appartengono. Le biblioteche ed i centri sono soggetti economici e commerciali che possono disporre di risorse proprie, ricavate dalla vendita all'esterno dei servizi e dei prodotti dell'informazione e della documentazione.

Art. 8 (pianta organica)

La pianta organica ottimale delle biblioteche e dei centri è stabilita in funzione degli scopi, dei tipi di struttura, dei servizi attivati o da attivare.

Art. 9 (edilizia bibliotecaria)

Le biblioteche ed i centri devono disporre degli spazi attrezzati necessari alle loro funzioni.

Art. 10 (addestramento e aggiornamento)

La destinazione alla struttura di lavoro avviene previo corso di addestramento all'ambito semantico-indiciale proprio della specialità o della

specializzazione della struttura di destinazione. Il trasferimento ad altro incarico avviene previo corso di addestramento alla specializzazione di destinazione (catalogazione nominale, catalogazione semantica, ricerca bibliografica, assistenza all'utente, documentazione, antichità, ecc.).

Art. 11 (accesso e mobilità)

L'accesso alla professione bibliote-

ISBD(NBM)

L'Associazione italiana biblioteche ha pubblicato recentemente un nuovo «strumento per la professione» nella linea delle «nuove edizioni AIB». Si tratta del volume *ISBD(NBM). International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials. Revised edition*, che presenta, nella traduzione di Maria Carmela Barbagallo, la nuova edizione dello standard per la descrizione e l'identificazione di documenti non librari. Il costo è di L. 16.000. I volumi pubblicati dall'AIB sono prodotti e distribuiti dall'Editrice Bibliografica, che ne assicura la presenza nelle migliori librerie attraverso la rete delle Messaggere Libri. I soci AIB, persone o enti, in regola con la quota sociale, possono usufruire di uno sconto del 25% sul prezzo di copertina, rivolgendosi direttamente all'Editrice Bibliografica. La pubblicazione della nuova edizione dello standard *ISBD(NBM)*, tradotta in italiano, si aggiunge alle traduzioni precedentemente pubblicate dalle «nuove edizioni AIB» di *ISBD(G)* e *ISBD(M)-revised* (curate da Rossella Dini).

caria è regolato dalla legge di istituzione di ordine professionale. La mobilità del personale, fatte salve le norme regolate dalla legge di istituzione dell'ordine professionale, avviene a livello orizzontale (cambiamento di specializzazione), verticale (cambiamento di qualifica) e trasversale (cambiamento di qualifica e specializzazione).

Un convegno ad Avellino

Il 28 ottobre scorso, presso la Biblioteca provinciale S. e G. Capone di Avellino, ha avuto luogo il convegno «Una politica per la biblioteca di ente locale: materiali di ricerca, confronti e prospettive», organizzato dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Avellino e dalla Sezione Campania dell'AIB. La giornata di studi rientra in un articolato programma varato dalla nostra sezione fin dai primi mesi del 1988, con l'intento di contribuire ad un concreto rilancio della politica relativa alle biblioteche di ente locale. Una prima tappa di questo programma ha consistito nella formazione di un'apposita Commissione Biblioteche pubbliche, divisa in più gruppi di lavoro, i cui contributi sono confluiti in un volume dal titolo quasi omonimo di *Una politica per la biblioteca di ente locale: documenti e materiali di ricerca*, a cura di Raffaele De Magistris, pubblicato sempre col patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Avellino.

Proprio perché l'azione della sezione ha mirato e mira a rivestire un carattere di continuità e unitarietà, le tematiche messe a fuoco nel volume hanno poi fatto da traccia per i lavori del convegno, il quale doveva rappresentare, dopo lo sforzo di analisi e di aggregazione di energie professionali compiuto col volume, un primo, sintomatico banco di prova per saggiare la possibilità di un fattivo confronto col mondo innanzitutto politico ma anche sindacale della regione, ai suoi vari livelli.

Molti, e molto lontani da un'apprezzabile soluzione, i problemi sul tappeto, a incominciare dalla mancanza di una legge organica sulle biblioteche, per passare alle prospettive offerte dalle nuove tecnologie, viste anche in relazione agli ultimi sviluppi di SBN nonché del progetto SBL curato dall'IRIS (e notiamo che la Campania si fregia di essere tra le poche

regioni a non aver stipulato la convenzione col Ministero per i beni culturali e ambientali), fino a concludere con l'annosa piaga della scarsa qualificazione professionale degli operatori, per giunta aggravata da un caotico inquadramento professionale. Intorno a questi temi hanno dunque ruotato le comunicazioni di Annamaria Carpenito Vetrano e Salvatore Basile, Ermanno Perrino e Raffaele De Magistris, Nicola Palmiero, Maria Olivieri, Antonio Di Vuolo e Rita Taglè, Anna Di Sarno.

Chiuso il sipario sul convegno è lecito chiedersi allora se sia il caso di trarre dei bilanci, e di che segno. Per quanto scottati da ricorrenti delusioni ci pare però di poter affermare che qualcosa inizia comunque a muoversi. Come hanno sottolineato Giovanni Solimine, Ferruccio Diozzi (presidente della Sezione Campania dell'AIB) e Gaetano Grasso (assessore alla cultura della Provincia di Avellino) al momento delle conclusioni, forse in Campania le incomprensioni di vecchia data e gli arroccamenti reciproci vanno cedendo il passo ad un dialogo più fitto e produttivo tra le forze professionali, sociali e politiche. In special modo si è probabilmente cominciata a sbrogliare per il verso giusto la matassa di due questioni fondamentali.

La prima: assistiamo al maturare della consapevolezza che le iniziative di automazione vanno progettate e condotte in porto sulla base di una strategia complessiva di rinnovamento dei servizi di informazione bibliografica. Una spia confortante di questo atteggiamento proviene dalla Provincia di Avellino, che proprio nei giorni antecedenti il convegno ha deliberato di entrare in SBN, sollecitando nel contempo l'Assessorato regionale alla pubblica istruzione e cultura ad esprimere al più presto il suo assenso e a firmare la convenzione di adesione a SBN. Un invito alla Regione affinché sigli la convenzione è stato rivolto anche dal ministro Ferdinando Facchiano, intervenuto al con-

vegno. La speranza, naturalmente, è che la decisione della Provincia di Avellino (per la verità da un ventennio la più dinamica delle cinque campagne e già coinvolta nel progetto SBL) possa diventare il volano di una maggiore assunzione di responsabilità anche da parte delle altre amministrazioni.

La seconda questione riguarda l'improcrastinabile esigenza di una legge regionale. La proposta avanzata qualche tempo fa dall'Associazione di istituire una Commissione regiona-

le composta da amministratori, tecnici e rappresentanti dell'AIB, con l'incarico di formulare un preciso progetto di legge, ha incontrato più di un consenso. Ad essa hanno assicurato il proprio concreto appoggio, ribadito in sede di convegno, esponenti politici di rilievo del consiglio regionale. La prima fase dei lavori della commissione è prevista a breve scadenza; ci auguriamo, con ottimismo, che alla fine sortisca la legge, e che sia una buona legge, al passo coi tempi.

Raffaele De Magistris

Aspetti del mestiere - 4

La disposizione dei videotermini (VDT)

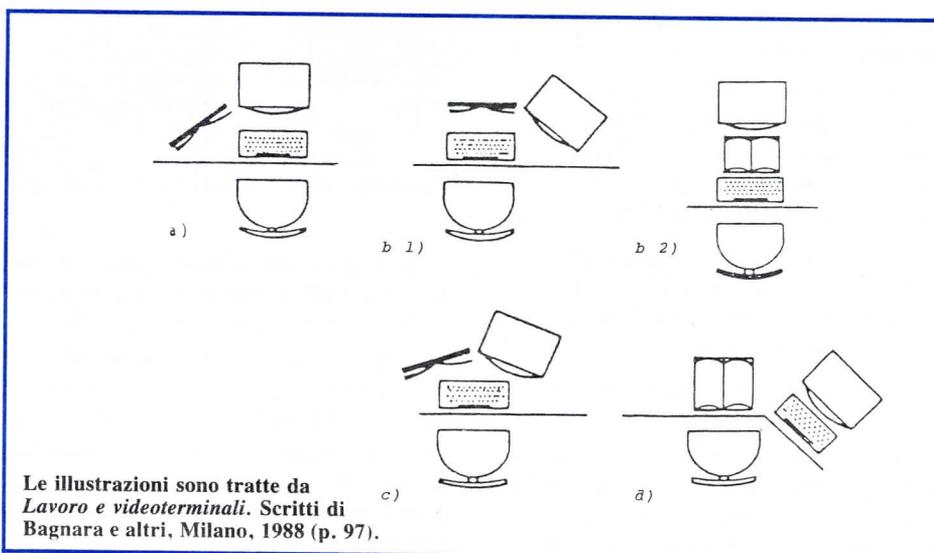
La disposizione dei VDT è strettamente dipendente dal tipo di lavoro che l'operatore in prevalenza svolge.

Si è soliti distinguere fra 4 casi:

- 1 - attività di dialogo col video;
- 2 - attività di lettura/scrittura di documenti;
- 3 - attività mista;
- 4 - attività saltuaria.

1) Nel primo caso (*dialogo*) si possono comprendere la catalogazione o l'interrogazione di banche-dati. È richiesto in questi casi un riscontro co-

stante dei dati immessi, vuoi da parte dell'operatore, vuoi da parte del sistema. Le procedure SBN (o SBN-assimilabili) per esempio, iterano in continuazione le richieste di conferma, aumentando molto il tasso di attenzione e di stress del bibliotecario. Nell'interrogazione di banche-dati, invece, la domanda, l'attesa della risposta, la sua valutazione e la successiva domanda si succedono in un iter continuo, ritmato dallo scorrere del tempo di collegamento che incide sui



costi dell'interrogazione. L'attenzione in entrambi i casi è molto alta ed eventuali errori tendono a ripetersi se si è in condizioni di stress. Operatore, tastiera e VDT sono in questi casi preferibilmente disposti uno di fronte all'altro su una linea unica, i documenti invece stanno lateralmente (a).

2) Nel secondo caso (*lettura/scrittura*) rientrano i lavori di videoscrittura. L'attenzione è prevalentemente rivolta al documento da digitare. Solo saltuariamente, in presenza di segnali acustici o per brevi controlli, lo sguardo si sposta sul video. La tensione è minore che per un lavoro di dattiloscrittura tradizionale grazie alle ampie possibilità di correzione e di reintervento sul lavoro.

Si possono adottare due soluzioni: operatore, tastiera, documento e VDT su un'unica linea frontale oppure – e la preferiamo – la stessa disposizione col VDT spostato lateralmente, ma non fuori del campo visivo. (b-1) (b-2)

3) Nel terzo caso (*attività mista*) possono rientrare quelle attività nelle quali si interagisce con l'utente; per esempio il prestito locale o il servizio di informazioni bibliografiche. Il rapporto con l'utente interrompe l'attività al VDT proponendo vari livelli di attenzione: uditiva (l'utente domanda e risponde, oppure il sistema avverte acusticamente di qualcosa), visiva (rispetto al video, all'utente, ai documenti), meccanica (uso della penna ottica o della tastiera). Ovviamente l'interazione col VDT varia molto dal prestito all'informazione bibliografica. Nel primo caso, se non sono necessari controlli particolari, l'azione meccanica (lettura di un codice a barre con *light-pen* o digitazione di brevi comandi) esaurisce la procedura senza utilizzo del VDT. Si richiede più attenzione riflessa e si verifica maggiore ripetitività. Nel secondo caso l'attività al VDT è maggiore ma l'interesse è più elevato. La disposizione consigliata vede le fonti dell'attività (utente e/o documento) ed il VDT di-

sposti in diagonale rispetto all'operatore; lo scopo è di garantire una visibilità costante su entrambi col minimo sforzo. (c)

4) Nel quarto caso (*attività saltuaria*) possiamo far rientrare i lavori di revisione o d'informazione saltuaria. Si opera prevalentemente su documenti e l'interazione col VDT è prevista per introdurre correzioni, scorrere informazioni o verificare dati. L'attività al VDT, anche se intensa perché concentrata, è meno pesante che in altri casi e più breve. La disposizione vede in questo caso il VDT relegato in posizione secondaria, decisamente laterale; l'operatore deve essere messo in condizione di spostarsi da un piano all'altro di lavoro. (d)

Strettamente collegato alla disposizione dei VDT è il problema dell'illuminazione. Ne parleremo la prossima volta.

Costituita la BiArte

Nel maggio 1989 si è costituita la BiArte (Associazione delle biblioteche d'arte) che mira al coordinamento tra biblioteche specializzate e centri di documentazione, al fine di incrementare una collaborazione per la ricerca e la valorizzazione dei fondi d'arte italiani e per la pubblicazione di letteratura artistica. L'associazione si propone inoltre il miglioramento dei servizi al pubblico e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore, allargando l'area di interesse anche all'ambito universitario.

La BiArte è sorta in seguito al convegno di Firenze, organizzato nel novembre 1988 dalla sezione IFLA delle biblioteche d'arte, nel corso del quale si sono confrontati sui problemi specifici un gruppo di bibliotecari statali, di enti locali, privati, provenienti da Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna, Lazio, Abruzzo, Campania ed anche bibliotecari di

Il computer in biblioteca

La SCIL ha scelto per la quarta edizione della sua Conferenza internazionale, che si terrà nel Regno Unito dal 20 al 22 febbraio prossimo, il titolo «Il computer in biblioteca».

Tra gli argomenti all'ordine del giorno rivestono particolare interesse:

- i sistemi bibliotecari automatizzati,
- CD-ROM, network e editoria elettronica,
- usi bibliotecari specifici del computer,
- sistemi di reperimento dell'informazione,
- automazione in ufficio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: MECKLER, Grosvenor Gardens House, Grosvenor Gardens, London SW1W OBS, (01) 9319985.

istituti ecclesiastici e della Biblioteca Vaticana.

Il comitato esecutivo della BiArte è così formato: Rossella Todros (Biblioteca Marucelliana, Firenze): presidente; Antonio Alecci (Biblioteca Vaticana, Roma): vicepresidente; Ida Barberio (Biblioteca di archeologia e storia dell'arte, Roma): consigliere; Franca Sacconi (Biblioteca di storia dell'arte Poletti, Modena): consigliere; Silvana Barni (CID-Arte visive, Prato): segretaria.

I primi obiettivi che la BiArte si propone di realizzare sono: la creazione di un repertorio nazionale delle biblioteche e centri di documentazione d'arte in collaborazione con l'IFLA e la partecipazione al progetto multilinguale del Thesaurus di architettura e di arte dell'AAT Program del Getty Trust.

BiArte, che conta già fra gli aderenti numerosi iscritti all'AIB, aderisce a sua volta all'AIB come «socio ente».

Sede di BiArte è il CID-Arte visive, viale della Repubblica, 277, 50047 Prato, (0574) 570620-40, fax (0574) 572604.

A margine del caso Laterza

Le recenti difficoltà della casa editrice Laterza – che, al momento in cui andiamo in macchina, sembrano essere state superate con una soluzione interna alla famiglia – hanno coinvolto profondamente quanti condividono con l'editoria il destino del libro e la qualità dell'informazione. La mobilitazione del mondo culturale italiano ha significato il radicamento della Laterza nella nostra storia e il ruolo che essa ha svolto nel far conoscere opere e autori fondamentali del nostro sapere.

Pur consapevoli che alcune dinamiche economiche e finanziarie che attraversano l'editoria italiana provocando sostanziali mutamenti nella geografia produttiva, rispondono a stringenti logiche di mercato, che è difficile ignorare, noi dell'AIB, tuttavia, siamo convinti che queste non debbano realizzarsi ad ogni costo annullando la ricchezza delle tradizioni ed una gamma ampia e diversificata di scelte editoriali. Il consolidamento dell'intero tessuto del libro e degli indici di lettura passano senza dubbio per un'attenta articolazione del prodotto a stampa diretto a segmenti di pubblico differenti cui va garantita al tempo stesso la qualità e la scelta. In questo quadro, risponde ad un comune interesse e dovrebbe destare una generalizzata soddisfazione la soluzione che si profila per la Laterza, che ci auguriamo garantisca una sostanziale continuità di indirizzo: in tal modo la casa editrice potrà tener fede alla sua fisionomia ed in particolare a quell'impegno nella costruzione di una cultura europea che oggi costituisce l'idea guida della sua attività editoriale.

L'AIB non ritiene che le biblioteche siano estranee alle dinamiche che investono il mondo della produzione e della distribuzione del libro. La decisione di costituire un Osservatorio del libro – presentato a maggio al Salone di Torino –, va in questa direzione e mira a favorire l'avvio anche in Italia di una organica politica del libro. Ci è sembrato l'approccio più serio al problema e le vicende della Laterza ci inducono a continuare con maggiore impegno su questa strada.

Ciascuno, a cominciare dalle istituzioni,

ni, deve fare la propria parte con competenza e serietà.

E a proposito di competenza e serietà, non si può non trasalire quando, sul numero di novembre '89 del bollettino di segnalazioni editoriali «Librinovità», con

Formazione nel Mezzogiorno

L'Istituto Luigi Sturzo, con sede in Roma, bandisce un concorso a 45 borse di studio, finanziate dal FORMEZ e riservate a candidati residenti in località del Mezzogiorno (così come identificate dall'articolo 1 del DPR 6 marzo 1978, numero 218) per un corso di aggiornamento e di formazione per operatori culturali, socio-sanitari ed informatici. Scopo del corso è di favorire la crescita e l'aggiornamento di nuovi profili professionali:

- nella gestione dei beni culturali ed ambientali, con particolare riferimento ad archivi e biblioteche;

- nella gestione dei servizi sociali e sanitari;

- nella gestione dei servizi informativo-informatici.

Il corso si articolerà in un periodo complessivo di 24 mesi, di cui 18 presso la sede dell'Istituto Sturzo in Roma e 6 presso le amministrazioni di provenienza (per i dipendenti della pubblica amministrazione) o presso istituzioni nella, o vicino alla, località di residenza (per i giovani laureati). Le borse in oggetto saranno così ripartite: 33 da assegnarsi ad altrettanti candidati dipendenti dalla pubblica amministrazione, che abbiano superato il colloquio di selezione e non ricevano indennità di missione dall'amministrazione di appartenenza, esclusivamente per la durata del corso a Roma e 12 borse da assegnarsi ad altrettanti giovani laureati, per tutta la durata del corso, con un'indennità per la durata del corso a Roma.

Per ulteriori informazioni e per richiedere copie del bando rivolgersi a: Segreteria dell'Istituto Luigi Sturzo, via delle Coppelle, 35, 00186 Roma, (06) 6875528-6864656, fax (06) 6864704.

riferimento alla crisi della casa editrice barese, si fa appello ai bibliotecari perché vengano in soccorso di questo editore programmando massicci acquisti dei suoi libri, come se la crisi si fosse potuta risolvere vendendo qualche centinaio di copie in più. Potrebbe sembrare una ingenuità di cui sorridere. Ma – a parte il fatto che la tendenza alla concentrazione editoriale non si contrasta con la facile demagogia e con trovate puerili –, l'aspetto che ci pare più assurdo è che si venga a proporre una regressione dei bibliotecari ad una dimensione pre-professionale, facendo prevalere un sentimentalismo pre-politico rispetto ad una deontologia che vuole che le scelte siano fondate su ben altri criteri, tecnici e scientifici. Non a caso ci stiamo battendo da anni contro gli assessori e i comitati di gestione che vogliono arrogarsi questo compito, esercitandolo magari in base a criteri ideologici, per riaffermare che si tratta di un compito precipuo dei bibliotecari, che va svolto esclusivamente in funzione dei bisogni dell'utenza e della specifica fisionomia delle biblioteche.

Per fortuna che i Laterza sono riusciti a risolvere in famiglia i loro problemi, senza aspettare che i bibliotecari raccogliessero questo invito. Ad ogni modo, la consapevolezza professionale di chi in biblioteca è addetto alla selezione dei libri, ci pare, per chi produce libri di qualità, la migliore garanzia di apprezzamento.

Giovanni Solimine

Trento nelle stampe d'arte

Nell'ambito dell'attività espositiva del Museo provinciale d'arte (Ufficio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento) è stato allestito presso le sale del Castello del Buonconsiglio la mostra «Trento nelle stampe d'arte».

La rassegna, inaugurata alla presenza dell'assessore alla cultura Tarcisio Grandi il 29 settembre scorso, è rimasta aperta fino al 12 novembre 1989.

L'esposizione presentava numerose stampe della città di Trento dal secolo XVI al secolo XIX. Un consistente nucleo

del materiale esposto faceva parte della collezione di stampe di proprietà del Museo provinciale d'arte, ma completavano l'esposizione altre stampe provenienti da musei, da biblioteche e da collezioni private locali.

L'allestimento consentiva di scoprire un percorso tecnico-artistico ben definito nel campo delle stampe d'arte raffiguranti la città di Trento, e un percorso più specificamente storico in cui ritrovare, attraverso un'interessante lettura dell'evoluzione del tessuto urbano, le peculiarità che hanno caratterizzato l'immagine della città di Trento. Per l'occasione è stata approntata una breve guida dell'esposizione, mentre è in via di pubblicazione un esauriente catalogo delle stampe d'arte di Trento che quanto prima verrà presentato al pubblico. Questo repertorio, curato da Aldo Chemelli dopo anni di pazienti studi, sarà un prezioso strumento di ricerca per tutti coloro che si occupano di storia locale e più in generale di storia urbana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Segreteria della mostra, (0461) 233770-896633.

Programma Dialog

Anche per i primi mesi del prossimo anno la Dialog ha presentato un programma assai ricco di iniziative che si pone come il naturale completamento delle attività finora svolte.

Diamo qui di seguito il calendario dei corsi:

– il 25 gennaio si terrà a Roma un seminario, della durata di mezza giornata, intitolato «International Business Briefing», nel corso del quale verranno presentati e analizzati alcuni dei più importanti data base di informazione commerciale internazionale, contenenti dati relativi alle aziende, notizie dall'industria e dal commercio. La quota di partecipazione è di lire 45.000.

– sempre il 25 gennaio è in programma un'altra mezza giornata dedicata all'informazione sui brevetti, che offrirà ai partecipanti un panorama dei data base Dialog disponibili per questa particolare materia (Inpadoc, Claims, World Patents Index). Anche in questo caso il costo della quota di partecipazione è di lire 45.000.

– a Milano, rispettivamente nei giorni 20, 21 e 22 febbraio, sono previsti un

corso di introduzione alla ricerca on line, un corso di perfezionamento e un seminario dedicato all'utilizzo dei sistemi on line nel mondo della chimica (analisi di data base quali CA Search e Analytical Abstracts). Quella di febbraio sarà la seconda edizione per questi incontri, che si sono già svolti nell'anno in corso, come avevamo annunciato nel numero 9 di «AIB Notizie», al quale rimandiamo per ulteriori informazioni.

– il 21 marzo, a Roma, la Dialog propone ancora un'intera giornata dedicata all'informazione relativa ai brevetti. In particolare verranno approfonditi, insieme all'analisi dei prodotti disponibili sul mercato, gli aspetti relativi alle componenti dei brevetti e alla materia che ne è l'oggetto, ai problemi di natura giuridica e ai codici di classificazione Derwent e statunitense. La quota di partecipazione è di lire 90.000.

– il giorno 22 marzo, sempre a Roma, avrà luogo un incontro durante il quale verranno trattate sia le fonti tradizionali dell'informazione (manuali, cataloghi, guide, elenchi, repertori bibliografici) che quelle più moderne e avanzate, in modo da mettere in evidenza i vantaggi offerti dai sistemi on line. La durata del corso è di mezza giornata e la quota di partecipazione di lire 45.000.

– il giorno 20 marzo a Roma sarà possibile partecipare a una ulteriore edizione del corso Dialog di introduzione (1 giorno, lire 90.000).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Dialog Europe, P.O. Box 188, Oxford OX15AX (UK), (0865) 730275, Telex 837704 Inform G, fax (0865) 736354, DIALMAIL: Dialog Europe

Conferenza europea a Bruxelles

Si terrà a Bruxelles, dal 9 all'11 maggio 1990, sotto l'alto patrocinio dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Fondazione europea della cultura e della Commissione delle comunità europee (CCE), organizzata dalla Fondazione europea per la cooperazione fra le biblioteche (EFLC) in collaborazione con il Gruppo europeo per l'automatizzazione delle biblioteche (ELAG), con la Lega

europea delle biblioteche di ricerca (LIBER) e con l'Associazione europea per le informazioni e le biblioteche di sanità (EAHIL), la Prima conferenza europea per l'automatizzazione e i collegamenti fra le biblioteche, dal titolo «Nuovi strumenti per una nuova identità».

Il costo dell'iscrizione alla conferenza è di 7.500 franchi belgi.

Ecco il programma preliminare:

Che cos'è l'EFLC?

Tra gli organizzatori della Conferenza di Bruxelles vi è l'EFLC (European Foundation for Library Cooperation), fondazione costituita formalmente nel 1986, con il fine di selezionare e promuovere progetti innovativi per la cooperazione delle biblioteche in Europa e di facilitare il loro finanziamento e la loro attuazione.

Più concretamente, oltre all'organizzazione della «Prima conferenza europea sull'automatizzazione delle biblioteche», che si propone come obiettivo l'uniformazione della domanda e dell'offerta di prodotti e servizi per biblioteche alla vigilia del 1992, la fondazione si sta occupando di un importante progetto che riguarda l'informatizzazione congiunta di undici biblioteche archeologiche di Atene.

Ecco infine riassunti schematicamente i punti su cui l'EFLC concentrerà i suoi sforzi iniziali:

– promozione della circolazione delle risorse (soprattutto per lo sviluppo di collezioni e di prestiti interbibliotecari) e accesso all'informazione (soprattutto la fornitura elettronica dei documenti);

– promozione di collegamenti tra le biblioteche e le basi dati (soprattutto degli indici per materia);

– promozione di programmi di insegnamento in biblioteconomia e scienze dell'informazione in una prospettiva europea;

– sostegno di progetti di ricerca d'interesse comune alle biblioteche d'Europa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: EFLC Secretariat, B.P. 237, B-1040 Bruxelles - 3227314772.

9 maggio

10.00: Sessione d'apertura (H. Liebaers, M. F. Pandolfi, F. Mayor); Sessione plenaria: «Nuovi strumenti per una nuova identità» (I. Prigogine, P. Mertens, W. Dekker);

14.30: Sessione plenaria: «Il piano d'azione della CCE per le biblioteche e le relative attività preparatorie»: preparativi a livello nazionale e di singole biblioteche (preparazione di progetti).

10 maggio

9.00: Sessione plenaria: «Rapporti di collegamento tra editori, distributori e biblioteche»; Sessioni parallele: A.1. Collegamenti tra editori, distributori e biblioteche; B.1. Grandi collegamenti tra biblioteche (WAN); C.1. Dati e accesso: fonti, formati e norme; Sessioni parallele: A.2. Collegamenti locali (LAN); B.2. Automatizzazione: sistemi cooperativi di gestione; C.2. Dati e accesso: base dati on line e CD-ROM.

14.00: Sessioni parallele: A.3. Interconnessioni tra sistemi (OSI); B.3. Automatizzazione: sistemi autonomi di gestione; C.3. Dati e accesso: accesso per soggetto e *thesauri* multilingue; Sessione plenaria: «Nuove tecnologie e raccolta di dati per la conservazione».

11 maggio

9.00: Sessione plenaria: «Biblioteconomia: una professione in evoluzione in un'Europa che cambia»; Sessioni parallele: A.4. Gestione di servizi di biblioteca; B.4. Prestito internazionale tra biblioteche e offerta di documenti (1); C.4. Dati e accesso: OPACs e CD-ROM; Sessioni parallele: A.5. Biblioteconomia: una professione che cambia; B.5. Prestito internazionale fra biblioteche e offerta di documenti (2);

14.00: Videoconferenza tra bibliotecari e esperti dell'informazione europei, americani e giapponesi sulle tendenze attuali della biblioteconomia; Rapporti delle varie sessioni e conclusione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: A. M. M., rue du Trone, 215, B-1050 Bruxelles, fax 32-2-6407072.

A Stoccolma il prossimo Congresso IFLA

La biblioteca ha da sempre un ruolo essenziale in seno alla società e il fabbisogno di informazione sta crescendo ad un ritmo sempre più vertiginoso, ampliando i settori di interazione delle strutture bibliotecarie con tutti gli aspetti del vivere sociale. La LVI Conferenza IFLA 1990, che si terrà a Stoccolma dal 18 al 24 agosto, sarà dedicata a analizzare tutti i risvolti di questo complesso rapporto anche alla luce degli obiettivi che l'UNESCO ha enunciato per il decennio 1988-1997 in ambito culturale.

Tra gli argomenti che verranno affrontati ricordiamo: il ruolo della biblioteca nella produzione di informazioni per la conoscenza, nella cooperazione internazionale, la sua funzione nell'educazione adulta, in quella prescolare, scolastica, superiore e universitaria, i metodi e le tecniche per migliorare i servizi all'utenza, la biblioteca multimediale, le competenze e la preparazione del personale bibliotecario.

Nel quadro delle attività congressuali sono previsti un seminario preliminare dal titolo «Politica pubblica per la biblioteca», rivolto ai paesi in via di sviluppo e altri incontri sui servizi bibliotecari spe-

Annuncio

Impiegata in una biblioteca comunale parigina, cerco di fare uno scambio con un bibliotecario italiano per un periodo da tre mesi a un anno

Se è interessato/a, telefonare al (0033) 1 42780924 (si può lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica) o scrivere a: Sylvaine Fleury, 23, rue Aubry-le-Boucher, 75004 PARIS (France).

Chi fosse interessato a pubblicare su «AIB Notizie» messaggi e comunicazioni personali inerenti la professione (non più di 40 parole) dovrà inviare l'annuncio a: AIB, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Le inserzioni sono gratuite per i soci AIB.

ciali, quali quelli per handicappati e non vedenti. I lavori del congresso si svolgeranno presso la fiera internazionale della città di Stoccolma, «Massan», Alvsjo. La quota di partecipazione è di SEK 1.900 per le iscrizioni pervenute entro l'1 maggio 1990 e di SEK 2.300 per quelle pervenute dopo quella data. L'iscrizione si potrà anche effettuare presso la sede congressuale a partire dal giorno 18 agosto. Le quote comprendono la partecipazione ai lavori congressuali e a una serie di visite culturali collaterali e eventi sociali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Stockholm Convention Bureau, Box 6911, S-102 39 Stockholm, (46) 8230990, telex 11556, fax (46) 8348441.

«AIB Notizie», numero 12, dicembre 1989
Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche.
Direttore responsabile: Giovanni Solimine; Coordinatore redazionale: Massimo Belotti; Redazione: Diego Asnaghi, Teresa De Gregori, Anna Maria Tammaro.
Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 49.35.32, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
Autorizzazione e registrazione del Tribunale di Roma n. 189 del 12-4-1989
Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.

Packaging: Livingstone srl
Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.
Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.
Pubblicità: Albatros, Milano (02) 202541.
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%
«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.
Abbonamento annuale: lire 50.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano. Copyright © 1989 Associazione italiana biblioteche.